

Ma il rapporto sulle spese dei comuni promuove il capoluogo

Trento, pochi soldi per l'ambiente

TRENTO. Un comune virtuoso, che incassa presto i propri soldi, non ha «buchi» di bilancio e spende bene il denaro. Ma con qualche pecca, come l'ultimo posto nella classifica della spesa pro capite alla voce «territorio e ambiente». Ecco la fotografia del Comune di Trento che emerge dal Rapporto Civicum-Politecnico di Milano sui rendiconti 2008 di 21 Grandi Comuni italiani. Il 2008 è stato un anno positivo per le entrate comunali, aumentante, mediamente in Italia, del 3% rispetto all'anno precedente.

Significativa è l'analisi della composizione delle entrate dei singoli Comuni. Bologna mantiene la prima posizione nelle entrate tributarie: 601 per abitante (576 dei quali per le sole imposte comunali). Il che fa più del doppio degli italiani meno tassati in assoluto, gli abitanti di Catanzaro (235), seguiti a ruota dagli abitanti di Trento (333/abitante) e Bolzano (362/abitante). I Comuni con trasferimenti

più elevati sono Trento (1.881 /abitante), Bolzano (1.332 /abitante) e in generale le regioni a statuto speciale. Una voce «opaca» nei bilanci dei Comuni è quella dei residui: quelli attivi potrebbero, se sovrastimati, generare dei buchi di bilancio nel futuro; quelli passivi costituiscono un segnale di ritardi di pagamento delle amministrazioni, che possono generare problemi a chi ha rapporti economici con i Comuni. Il rapporto tra residui attivi e residui di competenza dell'anno indica «mediamente», quanto tempo impiega un'amministrazione per «incassare» le proprie attività. Le amministrazioni più efficienti sono Bolzano e Trento (1,7 e 1,8 anni rispettivamente), mentre all'estremo opposto troviamo Potenza (5,2 anni), Bari (4,3), Cagliari (4,1), Palermo (3,8) e Napoli (3,4). Insomma: un rapporto soddisfacente, se non fosse per quell'ultimo posto in classifica nella spesa per la salvaguardia del territorio.

